

STOMACO DEBOLE

di Alfredo Ambrosetti

Cavaliere del Lavoro

Uno dei motivi per cui abbiamo fondato l'Associazione Per il Progresso del Paese è la profonda amarezza provocata in noi quando, sistematicamente, l'Italia era sempre agli ultimi posti nelle graduatorie internazionali. Si pensava che le classifiche annuali fossero solo un anello di una lunga catena generata da governi a dir poco mediocri che si sono succeduti, da grossolani errori commessi, etc.

In altre parole, da motivi che si sarebbero potuti ridurre o addirittura risolvere. Pensavamo che questa profonda amarezza fosse rimediabile con il Progresso del Paese. Pensavamo che una volta definiti bene i problemi del Paese e le relative soluzioni saremmo arrivati al momento strategico del nostro lavoro: Comunicare, fino a rendere informata la maggioranza degli italiani.

Allora chi ci governava, la classe dirigente in corso, avrebbe considerato e realizzato quanto da noi proposto.

Purtroppo, è risultato evidente che con il governo in essere, l'obiettivo per il quale abbiamo lavorato era una pura illusione, anzi, un obiettivo completamente sbagliato.

Possiamo sperare in un'Italia migliore con un Presidente del Consiglio che con incredibile frequenza ci bombarda di DPCM, ognuno dei quali rettificativo di quello precedente, dimostrando così di improvvisare e di non aver le idee chiare?

Dobbiamo avere un Ministro della Salute come Speranza (anch'io avrei una "speranza" ...) che con il Presidente del Consiglio e il Governo non si è accorto che l'ultimo piano pandemico del nostro Paese risale al 2006 e non è mai stato aggiornato? Un piano pandemico totalmente inutile con un virus nuovo come il Covid-19 quando è scoppiato. Risultato: arriva la pandemia e i nostri ospedali hanno dovuto operare senza una guida, per di più contro un virus completamente sconosciuto! Ci siamo distinti ancora una volta per la disorganizzazione, si calcola che questa realtà improntata all'improvvisazione, a sua volta influenzata dalla tensione per il moltiplicarsi dei

contagiati, abbia provocato migliaia di morti in più. Comunque, un numero superiore a quello di tutti gli altri paesi.

Nel caos sono mancate mascherine ed altri strumenti necessari per contrastare il virus, sono state acquistate in Germania apparecchiature importanti arrivate e date da usare al personale sanitario con istruzioni esclusivamente in tedesco. Coloro che dirigevano gli ospedali, in preda alla tensione, hanno messo a disposizione tutti i posti (molti persino di quelli destinati ad altre malattie) agli ammalati di Coronavirus.

Il monopolio del Coronavirus, ad esempio, ha impedito un numero incredibile di controlli preventivi del tumore (rinviati 1,5 milioni di screening) diagnosi rinviate (ogni giorno 1.000 diagnosi quindi 365.000 all'anno) e trattamenti terapeutici, anche molto importanti, che hanno subito un rallentamento. L'Airc – associazione italiana per la ricerca sul cancro - prevede per il prossimo futuro un picco di ammalati di tumore. Non dobbiamo scoprire oggi che la speranza di guarire il tumore è correlata alla sua scoperta nelle fasi iniziali.

Inoltre, la chiusura di aziende a vanvera, senza alcuna competenza al riguardo, ne ha causato molto spesso l'impossibilità di riprendersi (bastano pochi mesi di chiusura senza alcun fatturato per mettere in ginocchio definitivamente le aziende senza speranza di potersi rialzare) generando: disoccupazione, povertà, PIL negativo, debito pubblico crescente. Migliaia di ristoranti, di negozi, di altre attività gestite da piccoli imprenditori sono stati costretti a chiusure con decisioni dissennate e con la conseguenza di costringerne molti a chiudere per sempre, etc. Risultato: impatto sociale drammatico e crescita della crisi economica.

Si potrebbe continuare a lungo ma voglio arrivare al punto: il nostro Paese occupa una delle ultime posizioni in classifica, tra i paesi del mondo, anche nel caso di numero di vaccinazioni effettuate. Quindi la disorganizzazione non è limitata a catene di errori e di governi mediocri ma è una caratteristica del nostro Paese.

Ricevo una telefonata: la voce e gli auguri dolci di Noa. Dopo una lunga conversazione relativa agli auguri di Natale e nuovo anno mi sono ricordato che al primo posto nella classifica come numero di vaccinazioni effettuate c'è nettamente Israele. Le ho chiesto

se Lei fosse già stata vaccinata e la sua risposta è stata: “Sarò vaccinata giovedì prossimo alle ore 16.00.”

Le ho chiesto se l’avevano avvisata la mattina o il giorno precedente. Sua risposta: “Mi hanno avvisata tantissimi giorni fa”.

Confesso che non ho voluto accertare se tantissimi giorni fa, fosse addirittura prima che cominciassero le vaccinazioni.

Noi stiamo criticando la Germania perché acquistando direttamente quantità di vaccini ulteriori non ha rispettato gli accordi presi con l’Unione Europea. Allora il problema era paradossalmente non l’insufficienza dei vaccini concordati ma la “burocrazia” dell’Unione Europea.

La nostra Associazione ha lavorato bene, anzi benissimo con le riunioni del lunedì, i nostri documenti, etc. Tutti ce lo riconoscono. Da tanto tempo ogni sessione la valutiamo come... la migliore finora realizzata.

Certamente abbiamo lavorato bene, con temi e relatori straordinari io ho imparato tanto e, come dice la nostra impareggiabile Daniela, progressivamente “vedevo” e mi rendevo conto che prima guardavo soltanto.

Man mano che imparavo, vedendo e non solo guardando, passavo in rassegna la levatura culturale, l’esperienza e la competenza delle attuali persone che ci governano. Passavo in rassegna i nomi di chi ci ha governato in passato ed elencavo: De Gasperi, De Nicola, Einaudi persone che per non gravare sui costi del Paese indossavano d’inverno, anche negli incontri più importanti internazionali, un paltò, che per durare di più, si poteva indossare da entrambe le parti. Persone che addirittura si passavano al bisogno un solo paltò l’uno con l’altro.

Saragat, Malagodi, Menichella (che ha governato la lira facendole vincere l’oscar, cioè la moneta meglio governata al mondo), Andreotti (vedere pag. 273 della mia biografia), Moro, Fanfani, Spadolini, Lamalfa, Ciampi, Carli, etc.

Non condividevo tutte le opinioni ed azioni dei personaggi politici precitati ma ho sempre rispettato la libertà di pensiero altrui; ho detto valutazioni circa la levatura

culturale, lo spessore dei personaggi e la competenza politica, caratteristiche che non esistono in chi ci governa oggi.

Riconosco che avevano una levatura superiore anche persone (io sempre stato contrario alla loro ideologia) del partito comunista come Berlinguer, Napolitano diventato poi Presidente della Repubblica, Luciano Lama sindacalista, Giuseppe Zamberletti scomparso nel 2019 con cui avevo un'amicizia reciproca che ci faceva fermare per lunghe conversazioni ogni volta che ci incontravamo. Zamberletti ha inventato e introdotto nel Paese la Protezione Civile. Prima si operava solo con il soccorso, cioè quando la tragedia era già capitata. Lo scopo invece della Protezione Civile, come è noto, è di prevenire l'accadimento dei problemi, etc. Zamberletti è colui che è stato nominato dal Governo responsabile della ricostruzione dopo il terribile terremoto in Friuli, ricostruzione che tuttora viene considerata un modello per la velocità e la perfezione con cui è stata fatta. Ricordando Zamberletti mi sono reso conto che ora in Italia come commissario responsabile di tutto il programma di contrasto al Covid-19 non abbiamo Zamberletti ma purtroppo Arcuri. Il suo nome mi è noto da tanti anni ma non ho mai trovato un suo successo professionale nei vari incarichi che ha avuto. Gli è stata data addirittura anche la responsabilità del piano dei vaccini come se fosse il Padre eterno.

Non ne sono sicuro al cento per cento ma ho saputo che ha la responsabilità persino del caso Ilva dove purtroppo è inevitabile l'alternativa drammatica: salvare un'infinità di posti di lavoro o lasciare che le emissioni inquinino in modo sempre più grave l'atmosfera e quindi la salute anche di coloro che abitano a Taranto, inclusi quelli che vi lavorano.

In mezzo a tanta mediocrità, in mezzo a tanta incapacità, inadeguatezza abbiamo un grande punto di forza: il nostro straordinario Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Purtroppo, anche lui è all'ultimo anno del suo mandato. È un Presidente della Repubblica che tutto il mondo rispetta per la Sua inscalfibile integrità morale, la Sua attenzione per salvaguardare almeno l'unione del Paese, per l'assoluta neutralità con cui esercita il Suo ruolo, etc.

Se Sergio Mattarella è all'ultimo mandato chi ci assicura che il prossimo sarà un altro Presidente della Repubblica della Sua levatura?

Ora ho compreso che l'obiettivo della nostra Associazione non è più solo e semplicemente il Progresso del Paese, non è più rendere consapevoli una grande quantità di italiani al fine di avere un impatto sul governo in carica. Mi sono reso conto che con coloro che ci governano attualmente non andremo da nessuna parte e i problemi del Paese si aggraveranno sempre di più.

Mi sono reso conto che il nostro compito non è più sottoporre delle idee a chi ci governa ma è CAMBIARE IL PAESE e quindi proprio chi ci governa.

Ho cercato anche di individuare persone attuali in grado di svolgere prestazioni di livello superiore. Basta esaminare l'elenco di persone straordinarie che abbiamo nella nostra Associazione, l'imbarazzo è solo nella scelta e vorrei anche aggiungere altri nomi, ad esempio Marco Tronchetti Provera, Daniela Mainini, Gabriele Albertini, Giuseppe Vita, Silvio Garattini (Ministro della Scienza e della Ricerca), Gianfelice Rocca, Enrico Cucchiani, Carlo Nordio, Letizia Moratti, Maria Giovanna Mazzocchi, Ferruccio Resta, Gianmario Verona, Luca Zaia, Stefano Bonaccini, Daniele Capezzone, Massimo Giletti, Maurizio Sella, Pietro Sella, Riccardo Illy, Andrea Illy, Ferruccio Ferragamo, Leonardo Ferragamo, Stefano Mauri, Francesco Casoli, fratelli Barilla, etc.

La comunicazione, se prima era importante, adesso è vitale. L'obiettivo è più ambizioso: non ci si può limitare a informare gli italiani per influenzare chi ci governa. Bisogna influenzare gli italiani affinché cambino chi ci governa, sostituendoli con persone più capaci, provviste di un curriculum eccellente, di un livello culturale elevato.

Ricordo che in una recente riunione del nostro Consiglio Direttivo uno dei membri ha affermato di conoscere un'agenzia di comunicazione poco costosa, molto efficace ed efficiente. Penso proprio che bisogna attivare al più presto l'incarico all'agenzia precitata e rinnovo però la preghiera che la gestione dei rapporti non sia affidata a me, perché ho già troppe cose da fare per l'associazione e non vorrei trascurarle.

Trattandosi inoltre di comunicazione, sarò sistematicamente informato di tutto da Benedetta.

Per me è urgente attivare la comunicazione (soprattutto pensando alla mia età).

Questo vuol dire che abbiamo sbagliato prima? Assolutamente no, vuol dire che il nostro Paese si è nel frattempo ulteriormente deteriorato e non possiamo ignorare l'ulteriore deterioramento, fra l'altro con il continuo aumento del debito pubblico a carico dei nostri figli, dei nostri nipoti e delle future generazioni.

Pervenire alla convinzione dell'inderogabilità di dover cambiare il Paese per me è stato uno shock. Più precisamente, uno shock così forte che mi ha convinto di avere uno "STOMACO DEBOLE", non in grado di digerire il perdurare della situazione attuale. Quando non si digerisce non si può vivere e io, con tutte le mie forze, ho reagito. Mi ha evocato vicende difficili da sopportare per un italiano che è orgoglioso di esserlo. Non potevo non ricordarmi che l'Italia è il paese della criminalità organizzata: mafia, camorra, 'ndrangheta, sacra corona unita, etc. Mi ha ricordato anche che l'ndrangheta è riuscita ad infiltrarsi in molte attività del Nord, etc. Mi sono ricordato che ora da noi la criminalità organizzata è data per scontata. È dai tempi lontanissimi del generale Mori che il nostro Paese non si preoccupa di eliminare la mafia ma si limita solo a catturare singoli boss mafiosi.

Ho sentito un forte senso di solidarietà per il nostro straordinario Presidente che ha avuto un fratello Piersanti Mattarella ucciso dalla mafia.

Quando sono stato a 27 anni, grazie ad una borsa di studio, per più di un anno negli Stati Uniti ho subito imparato che il mondo sarebbe andato sempre più internazionalizzandosi (fino addirittura a sfociare nella globalizzazione).

Quando ho fondato la mia società di consulenza ho cercato subito di puntare su progetti internazionali. Progetti che naturalmente coinvolgevano entità residenti in paesi stranieri. Quando nei primi anni della mia attività professionale avevo contatti con loro, essendo italiano, dovevo dimostrare di non essere mafioso. Questo mi creava un impatto psicologico terribile perché l'educazione avuta dai miei genitori, i miei principi etici rigorosi, mi avevano fatto crescere in una realtà opposta. Se poi il progetto in

discussione dava all'interlocutore straniero l'appiglio per chiedermi anche la fedina penale, dovevo farlo. Il disagio che mi creavano queste situazioni è stato così profondo che ancora l'avverto. Solo dopo qualche anno grazie al successo della mia attività anche all'estero, la reputazione mia e della mia società ha finalmente fatto concludere la tortura precedente.

Mi scuso se questo documento è lungo, se ha evocato tanti problemi del nostro Paese. Non pretendo che tutti i membri dell'Associazione per il Progresso del Paese siano d'accordo con me, devo confessare, però, che quanto qui scritto riflette la mia convinzione e chiedo la gentilezza di coloro che non la pensano come me di sopportarmi perché io mi batterò per quanto qui contenuto.

Gennaio 2021